
La Via Crucis con le riflessioni di Papa Giovanni XXIII

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. –

Via Crucis per *Papa Francesco* e secondo le sue intenzioni

TUTTI: Pater, Ave, Gloria Ave Maria

I Stazione Gesù è condannato a morte

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco Pilato disse loro: “Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?”. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro: “Che male ha fatto?”. Ma essi gridarono più forte: “Crocifiggilo!”. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Riflessione Di tutti i mali che, per così dire, avvelenano gli individui, i popoli, le nazioni, e così spesso turbano l’animo di molti, causa e radice è l’ignoranza della verità. E non l’ignoranza soltanto, ma talvolta anche il disprezzo e uno sconsiderato disconoscimento del vero. Di qui errori d’ogni genere, che penetrano negli animi e si infilano nelle strutture sociali, tutto sconvolgendo con grande rovina dei singoli e dell’umana convivenza. Eppure Dio ci ha dato una ragione capace di conoscere le verità naturali. Seguendo la ragione seguiamo Dio stesso, che ne è l’autore e insieme legislatore e guida della nostra vita.

TUTTI: Tu che hai accettato in silenzio la condanna, Tu che sei la via, la verità e la vita, Tu che ci chiami a seguirti con fede: Aumenta, Signore, la nostra fede. Gloria al Padre...

II Stazione Gesù è caricato della Croce

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo Dopo averlo deriso, i soldati spogliarono Gesù del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Riflessione: Impariamo da Gesù a non arrabbiarci, a non perdere la pazienza con nessuno, a non nutrire nel nostro cuore avversioni per quelli che, crediamo, ci abbiano fatto del male. Impariamo a compatirci l’un l’altro, perché tutti abbiamo i nostri difetti, e chi non ne ha uno, ne ha un altro. Impariamo a volere bene a tutti; mi capite? A tutti, anche a quelli che ci fanno del male o ce ne hanno fatto. Impariamo a perdonare, a pregare anche per loro, che forse dinanzi a Dio sono più buoni di noi.

TUTTI: Tu che ci hai preparato un regno di luce, Tu che ci accompagni con la tua preghiera, Tu che ci sostieni nei momenti di sconforto: Donaci la fede, Signore. Gloria al Padre...

III Stazione Gesù cade per la prima volta

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro di Isaia Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà la salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe siamo stati guariti.

Riflessione La vita umana è un pellegrinare continuo, lungo e pesante. Su su, per l'erta sassosa, per la strada segnata a tutti su quel colle. [...] Gesù rappresenta il genere umano. Guai se per ciascuno di noi non ci fosse la sua croce: l'uomo, tentato di egoismo, d'insensibilità, o prima o poi soccomberebbe per via. Dalla contemplazione di Gesù che ascende al Calvario, noi apprendiamo, col cuore prima che con la mente, ad abbracciare e baciare la croce, a portarla con generosità, con trasporto, secondo le parole dell'imitazione di Cristo: "Nella croce sta la salvezza, nella croce sta la vita, nella croce sta la protezione dei nemici, l'effusione di una celeste soavità".

TUTTI: Tu che ci chiami dal sepolcro del peccato, - Tu che ti chini su di noi per salvarci, Tu che sei presente in ogni momento della nostra vita: Donaci la tua vita, Signore. Gloria al Padre..

IV Stazione Gesù incontra sua Madre

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca Simeone, a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". Maria custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Riflessione Come non estendere la preghiera a Maria che seguì, addolorata, Gesù con uno spirito di tale e tanta partecipazione ai suoi meriti, ai suoi dolori? Il mistero ci ponga davanti agli occhi la visione di tanti poveri tribolati: orfani, vecchi, malati, prigionieri, deboli, esiliati. Per tutti, chiediamo la forza, chiediamo la consolazione che sola dà speranza. Noi dunque portiamo sempre Gesù nel cuore: fonte di forza, di consolazione, di ogni conforto.

TUTTI: Tu che ci hai donato Maria come madre, Tu che con la tua passione ci hai aperto la via del cielo, Tu che ci sostieni nelle prove di ogni giorno: Apri il nostro cuore alla fede, Signore. Gloria al Padre...

V Stazione Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

Tutti: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Riflessione: Molti sono portati a giudicare come mali, e mali assoluti, tutte le sventure fisiche di quaggiù. Hanno dimenticato che il dolore è retaggio dei figli di Adamo; hanno dimenticato che il solo vero male è la colpa che offende il Signore; e che dobbiamo guardare alla Croce di Gesù, come la guardarono gli Apostoli, i Martiri, i Santi, maestri e testimoni che nella Croce è conforto e salvezza, e che nell'amore di Cristo non si vive senza dolore. A voi, che vivete nella sofferenza, pertanto diciamo: Coraggio, figliuoli! Siete i prediletti del Cuore di Gesù, perché possiamo ripetervi con S. Paolo: "A voi per Cristo fu fatta la grazia non solo di credere in lui, ma anche di patire per lui".

TUTTI: Tu che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli, Tu che ci hai insegnato ad amare con i fatti, Tu che hai curato le nostre ferite: Donaci, Signore, le opere della fede. Gloria al Padre...

VI Stazione La Veronica asciuga il volto di Gesù

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro di Isaia È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Riflessione Quando mi chiedo che cosa mi convenga fare per piacere di più al Signore, per farmi santo, non sento altra risposta: "Continua a stare nell'obbedienza come stai, fai le tue cose ordinarie, giorno per giorno, senza smanie, senza singolarità". Continuerò dunque a vivere alla giornata, ma offrendo con più ardente passione a Gesù questo mio vivere così. Nella vita, del resto, non conta il rumore che si fa, le cose che si vedono, ma l'amore con cui si compie la volontà di Dio.

TUTTI: Tu che hai impresso in noi il tuo volto di luce, Tu che accogli i nostri gesti d'amore, Tu che non disprezzi la nostra povertà, : Apri i nostri occhi alla fede, Signore. Gloria al Padre...

VII Stazione Gesù cade per la seconda volta

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di Pietro Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, insultato non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

Riflessione Quante mancanze anche questa settimana: ho da rimproverarmi di aver voluto fare lo spiritoso, lasciandomi sfuggire qualche parola inutile o sciocca, di aver voluto fare il sapiente e giudicare. È il mio vecchio amor proprio che si è fatto sentire. Fra tutte queste miserie posso, però, ringraziare il Signore di non avermi abbandonato, come meritavo. Io serbo ancora, grazie a Dio, la voglia di far bene e con questa devo andare avanti.

TUTTI: Tu che hai sofferto paura e angoscia, Tu che sei l'origine e il fondamento della nostra fede, Tu che ci ridoni speranza e fiducia: Rialzaci, Signore, nella tua fedeltà. Gloria al Padre...

VIII Stazione Gesù incontra le donne di Gerusalemme

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: 'Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato'. Allora cominceranno a dire ai monti: 'Copriteci!'. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?"

Riflessione Una grande paura sembra dominare talora gli uomini di chiesa e in genere chi segue il Vangelo: la paura di essere ritenuti dei sorpassati. Non lasciamoci intimidire! La legge di Dio è là: semplice, chiara, grave; la millenaria esperienza della Chiesa è là, a nostra istruzione ed edificazione. Compriamo tutti il nostro dovere, e non abbandoniamoci alla rilassatezza ed allo scoraggiamento. Cristo ci ama!

TUTTI: Tu che risani le nostre ferite, Tu che apri i nostri occhi al mistero del Padre, Tu che infondi nei nostri cuori fiducia e conforto: Rinnova la nostra fede, Signore. Gloria al Padre...

IX Stazione Gesù cade per la terza volta

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla lettera ai Filippesi [Gesù] pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Riflessione L'uomo non è mai così grande come quando sta in ginocchio. Ricordiamocene bene e sempre! Non è dunque la scienza la sommità della grandezza e della gloria di un uomo, ma è la coscienza di noi stessi, del nostro nulla dinanzi a Dio, la coscienza del bisogno di Dio, senza il quale siamo sempre molto piccoli, per quanto ci innalziamo alle altezze dei giganti.

TUTTI: Tu che ogni giorno ci tendi la mano, Tu che fai scendere su di noi la tua luce, Tu che ci chiami all'obbedienza della fede: Aiutaci, Signore, nella nostra incredulità. Gloria al Padre...

X Stazione Gesù è spogliato delle vesti

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni I soldati poi presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così.

Riflessione

Tutti gli uomini che sono sulla terra portano in sé l'immagine di Dio. Eppure tanti non amano Dio, non lo servono, anzi lo calpestano, e moltissimi non lo conoscono nemmeno. Ecco il pensiero che mi deve accendere nel cuore il desiderio vivo di amarli, e, se non altro, di pregare per loro. Se tutti gli uomini rappresentano Dio, perché non li amerò tutti? Perché li disprezzerò? Perché non sarò con essi rispettoso? Questo è il riflesso che mi deve trattenere dall'offendere i miei fratelli in qualunque modo; ricordarmi che tutti sono immagine di Dio e forse l'anima loro è più bella e più cara al Signore che non la mia.

TUTTI: Tu che ci generi alla vita nuova, Tu che risplendi nelle tenebre dei nostri cuori, Tu che ci risollevi alla fede e alla speranza: Fa' nascere in noi la fede, Signore. Gloria al Padre...

XI Stazione Gesù è inchiodato sulla Croce

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

Riflessione Il Cristo confitto sul legno, annientato dal doloroso supplizio, tende le mani come per abbracciare tutti gli uomini. Egli vi insegnerà a qual prezzo si ottiene la salvezza del mondo. Egli è il modello e l'esempio da seguire: "A lui arriva solo chi cammina - sono le parole di S. Leone - per il sentiero della sua pazienza e della sua umiltà. Voi troverete le insidie dei cattivi, le persecuzioni degli infedeli, le minacce dei potenti, le offese dei superbi: tutte cose che il Signore delle virtù ed il Re della gloria ha percorso nella figura della nostra infermità proprio perché, tra i pericoli della vita presente, non desideriamo di scansarli con la fuga, ma piuttosto di superarli con la pazienza".

TUTTI: Tu che hai accolto il ladrone pentito, Tu che ci ispiri sentimenti di compassione per gli altri, Tu che raggiungi il cuore di ogni persona: Donaci una fede viva, Signore. Gloria al Padre...

XII Stazione Gesù muore sulla Croce

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Riflessione O dolcezza ineffabile! Il mio buon Gesù, morendo, ha chinato il capo per baciare i suoi dilette. Il Calvario è il monte degli amanti, l'accademia della dilezione. Per questo io devo rendermelo familiare assai, anche perché là fu fatta la prima e più solenne apparizione del Sacro Cuore. Il Crocifisso mi deve essere sempre argomento di grande conforto e sollievo nelle mie miserie. Gesù estende le sue braccia sulla croce per abbracciare i peccatori. Quando avrò commesso qualche mancanza o mi sentirò turbato, mi immaginerò di prostrarmi ai piedi della croce, come la Maddalena, e di

ricevere sul mio capo quella pioggia di sangue e di acqua che uscì dal cuore ferito del Salvatore.

TUTTI: Tu che hai assunto la nostra umanità, Tu che non sei fuggito dinanzi alla croce, Tu che ci liberi da ogni paura: Donaci la vita di fede, Signore. Gloria al Padre...

XIII Stazione Gesù è deposto dalla Croce

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Riflessione Il mio gran libro, da cui qui innanzi dovrò attingere con maggior cura ed affetto le divine lezioni di alta sapienza, è il Crocifisso. Mi devo fare un abito di giudicare dei fatti e di tutta la scienza umana alla stregua dei principi di questo gran libro. È troppo facile lasciarmi ingannare dalle vane apparenze e dimenticarmi della vera fonte della verità. Guardando al Crocifisso sentirò sciogliermi tutte le difficoltà. Quando il mio amor proprio, approfittandosi di qualche momento di disattenzione, costruirà i suoi castelli in aria, mi vorrà far volare, volare, io mi faccio una legge di pensare sempre a questi tre luoghi: il Getsemani, la casa di Caifas, il Calvario.

TUTTI: Tu che ci hai aperto i tesori del tuo cuore, Tu che ci lavi da ogni peccato, Tu che ci disseti con l'acqua viva del tuo amore: Donaci lo spirito di fede, Signore. Gloria al Padre...

XIV Stazione Gesù è posto nel sepolcro

TUTTI: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo Giuseppe [d'Arimatea] prese il corpo [di Gesù], lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Riflessione

Indicando le sofferenze del Signore, le celebrazioni pasquali invitano a morire al peccato, a “toglier via il vecchio fermento il fermento della malizia e dell'iniquità”, per diventare nuova creatura. Se Colui che è Figlio di Dio per natura ha voluto “farsi obbediente fino alla morte, e alla morte in croce”,

noi, da Lui resi figli di Dio per grazia, abbiamo il dovere di imitare e di riprodurre i suoi atti.

TUTTI: Tu che hai vinto la morte, Tu che rendi possibili le meraviglie dell'amore, Tu che ci avvolgi di luce e di vita: Aiutaci, Signore, nel cammino di fede. Gloria al Padre...

TUTTI: Preghiera finale

O Salvatore di tutte le genti;
O Gesù innocente vittima pasquale,
che hai riconciliato i peccatori col Padre,
effondi ogni desiderato dono
su tutti e singoli i membri dell'umana famiglia,
affinché questa tua luce che sta per riaccendersi
discacci dalle menti le tenebre dell'errore:
purifichi le intimità dei cuori;
rischiari per ciascuno il tragitto della propria vocazione:
e susciti nel mondo universo
ardori ed imprese di carità, di giustizia, di amore e di pace.
Amen

Pater, Ave, Gloria

La sofferenza vissuta con amore non va perduta

San Giovanni XXIII – Udienza agli ammalati

“Guardatela, dilette figlie, nelle vostre sofferenze, per ricavare dalla meditazione della croce tutto il frutto spirituale promesso alla sofferenza cristiana. Occorre avere in voi il dono della grazia, che è la vita propria dell'anima cristiana. Nella grazia troverete forza, non solo di accettare le sofferenze con rassegnazione, ma di amarle come le amarono i Santi; i vostri dolori non andranno perduti, ma potranno unirsi ai dolori del Crocifisso, ai dolori della Vergine, la più innocente delle creature; e la vostra vita potrà così diventare veramente conforme nell'immagine del figlio di Dio, re dei dolori, e la più sicura via per il Cielo. Ma vi è di più. La Passione di Gesù vi rivelerà altresì la fecondità immensa della sofferenza per la santificazione delle anime e la salvezza del mondo. Mirate ancora il Divin Salvatore Crocifisso! Con le sue parole e con i suoi esempi ha ammaestrato gli uomini, coi suoi miracoli li ha beneficiati, ma soprattutto è stato con la sua Passione e la sua Croce che ha salvato il mondo”.